

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 65/2015: Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR. Nuovo testo C. 3134 Governo (Parere alla XI Commissione) (*Esame e rinvio*) 112

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori 114

DL 65/2015: Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR. Nuovo testo C. 3134 Governo (Parere alla XI Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) 114

ALLEGATO 1 (*Proposta di parere del Relatore approvata dalla Commissione*) 117

Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. C. 3098 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 115

ALLEGATO 2 (*Proposta di parere del Relatore*) 118

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni del settore ittico Alleanza delle Cooperative (Agci Agrital-Pesca, Federcoopescas e Lega Pesca), Associazione Marinerie d'Italia e d'Europa, Associazione nazionale autonomi piccoli imprenditori della pesca (Anapi Pesca), Federpesca, Impresa pesca-Coldiretti, UeCoop, Unci Pesca e Unicoop Pesca, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00666 Benedetti e 7-00681 Venittelli, su iniziative relative al fermo pesca biologico 116

SEDE CONSULTIVA

Martedì 23 giugno 2015. — Presidenza del vicepresidente Massimo FIORIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 11.05.

DL 65/2015: Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR.

Nuovo testo C. 3134 Governo.
(Parere alla XI Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Massimo FIORIO, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

In qualità di relatore, in sostituzione dell'onorevole Venittelli, rileva che il provvedimento in esame si compone di 8 articoli, ai quali si è aggiunto, nel corso dell'esame in XI Commissione, un ulteriore articolo 5-*bis*.

L'articolo 1 determina la misura della rivalutazione automatica dei trattamenti

pensionistici di importo pari o inferiore a sei volte il trattamento minimo dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, relativamente agli anni 2012 e 2013 e con effetti anche sugli anni successivi, al fine di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, nella parte in cui prevede la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, per gli anni 2012 e 2013, esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

L'articolo 2 incrementa il Fondo sociale per occupazione e formazione al fine di finanziare gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2015.

L'articolo 3 incrementa le risorse destinate, nell'ambito del Fondo sociale per occupazione e formazione, al rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per il settore della pesca.

L'articolo 4 autorizza ulteriori spese per il 2015 al fine di finanziare i contratti di solidarietà stipulati dalle imprese con l'obiettivo di evitare o ridurre le eccedenze di personale.

L'articolo 5 modifica i criteri di determinazione del coefficiente di capitalizzazione del montante contributivo.

L'articolo 5-bis, introdotto nel corso dell'esame in Commissione lavoro, reca l'interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 112, della legge n. 190 del 2014 su benefici previdenziali dei lavoratori esposti all'amianto.

L'articolo 6 unifica i termini di pagamento di tutte le prestazioni erogate dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, attualmente previsti in tre differenti date (1° del mese per tutte le prestazioni previdenziali erogate dall'Istituto nazionale della previdenza sociale già prima del 2012; 10 del mese per quelle erogate dall'ex Ente nazionale della previdenza e assistenza dei lavoratori dello spettacolo e 16 del mese per quelle erogate dall'ex INPDAP).

L'articolo 7 interviene in materia di anticipazione del trattamento di fine rapporto con specifico riguardo alle garanzie di cui è assistito ed all'esclusione di qualsiasi onere fiscale.

L'articolo 8 dispone l'entrata in vigore il giorno stesso della pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Per quanto riguarda la parte di competenza agricola, l'articolo 3 la investe direttamente trattando del rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per il settore della pesca, attraverso un incremento di 5 milioni di euro, per il 2015, delle risorse già destinate, per il medesimo anno, al riconoscimento della cassa integrazione in deroga per il settore della pesca dall'articolo 1, comma 109, della legge n. 190 del 2014 (Legge di stabilità 2015).

Il suddetto incremento attinge alle risorse di cui al Fondo sociale per occupazione e formazione, come rifinanziato dal presente decreto-legge.

Si ricorda che la cassa integrazione in deroga per il settore della pesca è stata oggetto di una pluralità di rifinanziamenti. Da ultimo, l'articolo 1, comma 109, della legge n. 190 del 2014 (Legge di stabilità 2015) ha destinato, per l'anno 2015, fino a 30 milioni di euro al riconoscimento della cassa integrazione in deroga per il settore della pesca, nell'ambito delle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione destinate agli ammortizzatori sociali in deroga.

Come è evidenziato nella relazione illustrativa, anche sulla base delle indicazioni emerse a seguito di un monitoraggio effettuato dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, un ulteriore stanziamento di 5 milioni di euro si rende necessario per il pagamento delle annualità pregresse: visto che l'articolo 2, commi 64 e 65, della legge n. 92 del 2012 (al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali) prevede che il trattamento di integrazione salariale in deroga possa essere concesso fino al 2016, sarebbe impossibile

utilizzare lo stanziamento previsto per l'anno in corso per il pagamento delle annualità precedenti.

Susanna CENNI (PD) ritiene che il parere dovrebbe contenere anche altre osservazioni, in particolare, relativamente all'esigenza che la Commissione di merito valuti l'opportunità di prevedere norme al fine di promuovere iniziative di approfondimento sul tema generale della previdenza in campo agricolo e su altri temi.

Ritiene infatti necessario inserire, anche in attuazione dell'ordine del giorno 9/3104/A/19 a sua prima firma, accolto dal Governo, una norma che tuteli i dipendenti delle imprese agricole interessate dalla fitopatologia della *Xylella fastidiosa*, ai sensi della deliberazione del Consiglio dei ministri del 10 febbraio 2015, riconoscendo, in particolare: ai lavoratori agricoli a tempo determinato, ai fini previdenziali e assistenziali, la deroga alla condizione prevista 223, riguardo dall'articolo 21, comma 6, della legge 23 luglio 1991, n. 223 alla condizione di un minimo di 5 giornate lavorate nell'anno, quale requisito per accedere ai benefici economici, calcolandoli con riferimento all'anno 2014 o, se più favorevole, all'anno 2013; e, ai lavoratori agricoli a tempo indeterminato il beneficio del trattamento di integrazione salariale, per una durata massima di novanta giorni, ai sensi dell'articolo 21, commi 3, 4 e 5, della legge 23 luglio 1991, n. 223.

Colomba MONGIELLO (PD) nel concordare con la collega Cenni in merito ai temi richiamati, nonché sulla necessità di prevedere una osservazione relativamente alla cassa integrazione in deroga, ritiene anche necessario inserire nel parere un'osservazione affinché la Commissione di merito valuti l'opportunità di introdurre norme in grado di attivare nel più breve tempo possibile la rete di lavoro agricolo per contrastare il lavoro nero e il caporalato, così come disposto nel decreto-legge n. 91 del 2014, cosiddetto « campo libero ».

Massimiliano BERNINI (M5S) manifesta rammarico rilevando che la tempistica stringente non permetterà di compiere i necessari approfondimenti e un serio confronto sul testo.

Massimo FIORIO, *presidente*, concorda con il collega Massimiliano Bernini, rilevando che effettivamente i tempi indicati sono stati questi. Rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta già prevista per le ore 13.

La seduta termina alle 11.15.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 23 giugno 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 13.05.

Sull'ordine dei lavori.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

DL 65/2015: Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR.

Nuovo testo C. 3134 Governo.

(Parere alla XI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta antimeridiana di oggi.

Luca SANI, *presidente*, avverte che l'avvio dell'esame del provvedimento in Assemblea è previsto per la seduta pomeridiana di domani e quindi le Commissioni sono chiamate ad esprimere i prescritti pareri entro le ore 14 di oggi, al fine di consentire alla XI Commissione (Lavoro) di recepire eventuali osservazioni o condizioni.

Laura VENITTELLI (PD), *relatore*, formula una proposta di parere con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE manifesta apprezzamento per la proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 1*).

Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

C. 3098 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla I Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 17 giugno scorso.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 17 giugno scorso l'esame del provvedimento è stato rinviato. Avverte che, nella giornata di ieri, il relatore Fiorio ha inviato ai componenti della Commissione una proposta di parere.

Massimo FIORIO (PD), *relatore*, nel riferirsi alla proposta di parere predisposta e in distribuzione (*vedi allegato 2*), ricorda di non aver ritenuto opportuno inserire nel parere stesso il tema della polizia provinciale, che meglio si collocherà nel prossimo decreto-legge relativo agli enti locali.

Mino TARICCO (PD) ritiene che, almeno per i territori rurali marginali potrebbe prevedersi una deroga all'impiego

di persone già in regime di quiescenza, soprattutto con riferimento agli istituti pubblici di assistenza e beneficenza o altri.

Mario CATANIA (SCpI) nel condividere largamente la proposta di parere del relatore osserva che la Commissione potrebbe però accrescere il contenuto del testo con alcune sottolineature per salvaguardare l'unitarietà del Corpo forestale dello Stato, in ogni caso, evitando ipotesi di spezzettamento, mantenendo professionalità storiche di indubbia validità e la specificità delle importanti funzioni di cui il Corpo è stato investito.

Gian Pietro DAL MORO (PD) ricorda, con riferimento alla osservazione del collega Taricco, che la previsione di evitare il personale già in pensione a cui ha fatto riferimento è derivata dall'esigenza di salvaguardare posti di lavoro dei giovani e che in alcuni casi (come nel caso degli assessori, ad esempio) tale previsione è già stata superata. Ricorda però che oggi, a causa della crisi della finanza locale, molte istituzioni locali sopravvivono soltanto grazie al volontariato, specie nei comuni di montagna. Da ultimo, con riferimento al Corpo forestale dello Stato, invita a non irrigidire troppo la previsione di unitarietà che potrebbe non essere utile in alcuni casi, come nel settore dei centri di ricerca sperimentale del Corpo forestale dello Stato.

Massimiliano BERNINI (M5S) manifesta preoccupazione per il paventato scioglimento del Corpo forestale dello Stato e per il destino delle competenze, che verranno perse, relativamente alla tutela agroalimentare, alla lotta alla contraffazione e alle agromafie. Condivide pertanto le osservazioni del collega Catania circa la necessità di introdurre nel parere alcune condizioni, al fine di essere più efficaci nella tutela del Corpo forestale dello Stato.

Franco BORDO (SEL) condivide la proposta del collega Bernini di introdurre condizioni nel parere al fine di prevedere che il Corpo forestale dello Stato – senza

entrare nei dettagli tecnici e organizzativi – mantenga la sua struttura all'interno delle forze di polizia, anche per la sua presenza capillare sull'intero territorio nazionale, pur manifestando in ogni caso netta profonda contrarietà per la decisione di procedere a tale accorpamento. Ciò anche al fine di evitare la netta contraddizione tra l'azione della Commissione, tesa alla salvaguardia dell'ambiente, e l'eliminazione del corpo specializzato nella repressione dei reati ad esso riferibili.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) osserva la profonda antinomia tra la decisione di affidarsi, da parte del Governo, per le emergenze ambientali, come la terra dei fuochi o la *xylella*, al personale del Corpo forestale dello Stato, mentre si pensa poi a sopprimere il Corpo stesso. In tal modo, l'azione risulta anche in contraddizione con le indicazioni europee, che prevedono la polizia ambientale, per cui, mentre molti paesi se ne sono dotati o stanno per dotarsene, l'Italia, che la annovera da molti decenni, pensa di privarsene. Ritiene pertanto che sia necessario che la Commissione faccia sentire la sua voce introducendo una condizione, come già anticipato dai colleghi Catania, Bernini e Bordo.

Susanna CENNI (PD) condivide l'opportunità di introdurre alcune condizioni nel parere, soprattutto per salvaguardare l'unitarietà del Corpo forestale dello Stato e la polizia provinciale.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) condivide l'opportunità di introdurre una condizione nel parere relativamente al mantenimento dell'unitarietà del Corpo e altre osservazioni relativamente agli altri temi sollevati, anche per dare maggiore risalto all'esigenza di mantenimento dell'unità del Corpo forestale dello Stato.

Mino TARICCO (PD) osserva che secondo le nuove norme saranno i comuni

maggiori ad assorbire il personale, e non i comuni più piccoli, di montagna, dove è necessaria maggiormente la presenza del Corpo.

Gian Pietro DAL MORO (PD) condivide l'esigenza di porre condizioni, salvaguardando però le realtà dei centri di ricerca e sperimentazione del Corpo forestale dello Stato qualora fosse possibile una migliore dislocazione.

Massimo FIORIO (PD), *relatore*, accogliendo le osservazioni dei colleghi, fa presente che invierà ai colleghi una nuova proposta di parere che tenga conto delle osservazioni e delle richieste dei colleghi testé avanzate, con particolare riferimento alla richiesta di mantenimento dell'unitarietà del Corpo forestale dello Stato al fine di evitare inutili e dannosi spezzettamenti.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE si riserva di intervenire successivamente.

Luca SANI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni del settore ittico Alleanza delle Cooperative (Agci Agrital-Pesca, Federcoopescas e Lega Pesca), Associazione Marinerie d'Italia e d'Europa, Associazione nazionale autonoma piccoli imprenditori della pesca (Anapi Pesca), Federpesca, Impresa pesca-Coldiretti, UeCoop, Unci Pesca e Unicoop Pesca, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00666 Benedetti e 7-00681 Venittelli, su iniziative relative al fermo pesca biologico.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 15.10.

ALLEGATO 1

DL 65/2015: Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR (C. 3134 Governo).

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 3134 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 2015, n. 65, recante disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione l'opportunità:

di incrementare ulteriormente l'impegno finanziario previsto all'articolo 3 riferito alla cassa integrazione guadagni in deroga per il settore della pesca;

di introdurre norme in grado di attivare nel più breve tempo possibile la rete di lavoro agricolo per contrastare il lavoro nero e il caporalato, così come disposto nel decreto-legge n. 91 del 2014;

di prevedere norme al fine di promuovere iniziative di approfondimento sul tema generale della previdenza in campo agricolo;

di inserire, anche in attuazione dell'ordine del giorno 9/3104/A/19 Cenni, accolto dal Governo, una norma che tuteli i dipendenti delle imprese agricole interessate dalla fitopatologia della *Xylella fastidiosa*, ai sensi della deliberazione del Consiglio dei ministri del 10 febbraio 2015, riconoscendo, in particolare:

ai lavoratori agricoli a tempo determinato, ai fini previdenziali e assistenziali, la deroga alla condizione prevista 223, riguardo dall'articolo 21, comma 6, della legge 23 luglio 1991, n. 223 alla condizione di un minimo di 5 giornate lavorate nell'anno, quale requisito per accedere ai benefici economici, calcolandoli con riferimento all'anno 2014 o, se più favorevole, all'anno 2013;

ai lavoratori agricoli a tempo indeterminato il beneficio del trattamento di integrazione salariale, per una durata massima di novanta giorni, ai sensi dell'articolo 21, commi 3, 4 e 5, della legge 23 luglio 1991, n. 223.

ALLEGATO 2

Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (C. 3098 Governo, approvato dal Senato).**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (A.C. 3098), già approvato dal Senato;

considerato, infatti, che l'articolo 7 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per la riorganizzazione dell'amministrazione statale e che tra i criteri di delega è previsto il riordino delle funzioni di polizia di tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, nonché il riordino delle funzioni nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare; ciò è conseguente – in base alla formulazione del testo – alla riorganizzazione del Corpo forestale dello Stato, con l'eventuale assorbimento del medesimo in altra Forza di polizia. La norma fa salvi, comunque, gli attuali livelli di presidio dell'ambiente, del territorio e del mare, della sicurezza agroalimentare e la salvaguardia delle professionalità esistenti, delle specialità e dell'unitarietà delle funzioni attribuite; il comma 4 del medesimo articolo, introdotto nel corso dell'esame al Senato, contiene una clausola di salvaguardia per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle quali restano ferme tutte le attribuzioni spettanti ai rispettivi Corpi forestali regionali e provinciali ad oggi esercitate, anche con riferimento alle funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria secondo la disciplina vigente in materia, nonché quelle attribuite ai Presidenti delle Regioni e delle Province in materia di funzioni prefettizie, in confor-

mità a quanto disposto dagli Statuti speciali e dalle relative norme di attuazione;

rilevato che la difesa dell'ambiente e del patrimonio agroalimentare italiano costituiscono priorità assolute per il Paese, consapevoli che il benessere, anche economico, passa attraverso una crescita sostenibile e rispettosa delle tradizioni alimentari del Paese;

considerato che sussiste l'esigenza di razionalizzare e semplificare il sistema dei controlli nel comparto agroalimentare in modo da rendere più efficace l'effettuazione dei controlli ispettivi, l'utilizzo delle risorse facenti capo ai diversi organismi impegnati per il contenimento della spesa pubblica, la riduzione delle possibili sovrapposizioni nello svolgimento delle azioni ispettive, la scelta dei target ottimali aziendali che presentano profili di rischio elevati;

condivisa l'opportunità di non disperdere, quindi, nell'assorbimento del Corpo forestale dello Stato in un'altra Forza di polizia, il patrimonio di competenze acquisito negli anni a tutela della qualità dell'agroalimentare italiano, anche in ragione dell'intensificarsi dei fenomeni legati alla contraffazione dei marchi italiani e della necessità di garantire un presidio del territorio a tutela dell'ambiente e della biodiversità;

considerato, inoltre, che occorre tenere in considerazione l'esigenza di garantire che il territorio possa avvalersi costantemente della presenza delle forze di polizia specializzate per il presidio dell'ambiente, anche in ragione della com-

plessità morfologica del territorio italiano, e della tutela dell'agroalimentare italiano;

esaminate, inoltre, con favore, le modifiche apportate all'articolo 8 nel corso dell'esame presso il Senato, che reca una delega legislativa per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, anche mediante la modifica e riordino delle disposizioni legislative che attualmente regolano la materia. I criteri, come rielaborati dal Senato, prevedono, tra le novità più significative, che non venga più soppresso ma rideterminato il contributo annuale a carico delle imprese, che la ridefinizione delle circoscrizioni territoriali debba porsi entro un puntuale numero massimo (60, rispetto alle attuali 105) e una puntuale soglia dimensionale minima (80.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese e che, infine, anche i compiti e le funzioni non siano più oggetto di riduzione ma di ridefinizione;

considerato, inoltre, che le altre disposizioni recate dal provvedimento, vertendo su materie riguardanti il funzionamento complessivo della pubblica amministrazione, interessano direttamente anche l'intero apparato amministrativo che fa capo al Dicastero agricolo, compresi gli enti di ricerca,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di meglio specificare, nella de-

finizione dei criteri e principi direttivi che debbono presiedere all'accorpamento del Corpo forestale in altra Forza di polizia, la necessità di garantire una continuità nel presidio del territorio, con la presenza di specifiche stazioni e di personale tecnico specializzato, un'elevata professionalità e specializzazione delle forze operanti ed un efficiente coordinamento a livello nazionale;

valuti la Commissione di merito l'opportunità di individuare un percorso di stabilizzazione del personale operaio assunto a tempo indeterminato e del personale operaio assunto a tempo determinato che abbia prestato servizio almeno 150 giornate lavorative negli ultimi tre anni entro il limite definito dal comma 4, dell'articolo 1 della legge 5 aprile 1985, n. 124, fino ad esaurimento del ruolo stesso, generando un risparmio di spesa sulle retribuzioni da parte dello Stato, riducendo sostanzialmente la carenza organica del Corpo forestale dello Stato e mantenendo invariata la spesa attuale al netto degli eventuali oneri contributivi, anche in considerazione della mancata applicazione a tale personale delle norme previste dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, commi 519 e 521 (finanziaria 2007);

valuti la Commissione di merito l'opportunità di non consentire più assunzioni di operai ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge n. 124 del 1985, in quanto non esistono più i presupposti normativi per l'assunzione di personale diverso da quello di ruolo per lo svolgimento dei compiti istituzionali.